

LINEE PROGRAMMATICHE E D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2002 E PLURIENNALE 2002 – 2004.

A) GLI OBIETTIVI

A) Obiettivo politico-amministrativo delle “Linee programmatiche e d'indirizzo per la predisposizione del Bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002 – 2004”, è quello di verificare lo stato di attuazione degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e gli orientamenti generali delle politiche di entrata e di spesa dell'Ente per consentire la piena congruenza tra obiettivi dichiarati e risorse a disposizione.

Il documento di Programmazione 2002, più specificamente, ha l'obiettivo di consentire all'Amministrazione di portare a compimento i suoi programmi fondamentali, relativamente al mandato amministrativo in corso, e, più in generale, di una sindacatura che ha coperto un arco temporale di otto anni.

Separatamente da questo documento di Programmazione (e da questo distinto in via logica, tecnica e politica) saranno poi per l'esercizio 2002 gli strumenti del Bilancio a definire i Piani, i Progetti e i Programmi amministrativi, e a definire in dettaglio le risorse disponibili per ciascuna di esse; si tratta quindi di definire con questo documento le grandi linee, gli orientamenti, gli strumenti di monitoraggio e controllo, posponendo a questa scelta le definizioni più puntuali che riguarderanno altri documenti.

Per l'ovvio motivo della scadenza di questo mandato Amministrativo nella primavera 2002, l'arco temporale di riferimento sostanziale di questo documento sarà quello della primavera 2002; il rispetto, infatti, dell'esito delle prossime elezioni Amministrative è uno degli obiettivi istituzionali di questo Dpef, che accanto al raggiungimento pieno degli obiettivi di questa amministrazione, deve anche consentire il libero dispiegarsi dei programmi amministrativi della nuova tornata della vita amministrativa del Comune che si aprirà con le prossime elezioni e il cui esito non potrà che essere determinato dal libero voto delle cittadine e dei cittadini sestesi.

B) VINCOLI

B1) A differenza dell'anno scorso siamo alla presenza di uno scenario incerto della finanza locale. Non sono, infatti, rintracciabili nei primi atti formali del nuovo governo nazionale (Dichiarazioni Programmatiche alle Camere, DPEF governativo) elementi di riferimento congrui e formalmente indicativi, ed essi non sono neppure presenti nei programmi elettorali pubblicati per l'ultima tornata elettorale politica dalle forze che sono state vincitrici.

Sarà quindi ulteriormente da verificare il quadro generale di riferimento che scaturirà dalla prossima Legge Finanziaria.

Il nostro Dpef potrà e dovrà quindi essere oggetto di rivisitazioni anche profonde in seguito a eventuali modifiche al quadro di riferimento nazionale, sia in termini di indicatori macroeconomici, della finanza pubblica e degli enti locali, delle novità normative e fiscali annunciate, ma i cui contorni non sono oggi né definiti né ipotizzabili.

B2) A quadro legislativo immutato il Bilancio 2002 è l'occasione dell'attuazione di una rilevante modifica del sistema dei trasferimenti.

Si passa, infatti, dal sistema storico dei trasferimenti su parametri, determinati da meccanismi storicamente stratificati, a una partecipazione al gettito IRPEF localmente determinato dall'andamento economico territoriale.

Questo legame con il gettito dell'IRPEF, e quindi con l'andamento dell'economia locale, delle risorse a disposizione delle comunità locali è una delle riforme strutturali più

importanti nella vita dei Comuni italiani, in coerenza con l'opera riformatrice che ha pervaso gli anni '90.

Per il Comune di Sesto i trasferimenti erariali ordinari sono stimati nel 2001 a 17,5 MLD (€ 9.037.995,73). Si tratta oggi di stimare il potenziale trasferimento per il 2002 che sarà calcolato nella misura del 4,5 % del gettito dell'IRPEF dei cittadini sestesi nel 2001.

L'ultimo dato a disposizione è la stima ANCI riferita al 1997, MLD 395,500 (€ 204.258.703,59), che darebbero un gettito di MLD 17,815 (€ 9.200.679,66).

Presupponendo prudenzialmente un incremento di gettito del 2% l'anno dal '97 al 2001, si avrebbe un totale di gettito IRPEF dei cittadini sestesi di 428 MDL (€ 221.043.552,81), da cui deriverebbero trasferimenti per 19.260 milioni (€ 9.946.959,88), con un incremento sui trasferimenti storici di circa 1,5 MDL (€ 774.685,35).

Queste previsioni dovrebbero essere confermate entro il 31.10.2001 dal Governo, ed eventuali variazioni incideranno ovviamente nella stesura della proposta definitiva del bilancio.

B3) Scelta sostanziale dell'Amministrazione, motivata in rapporto alla specifica realtà sociale ed economica della città, e con riferimento ai più generali assetti della politica fiscale in atto nel paese, è stata quella di mantenere stabile la pressione fiscale comunale complessiva sulle famiglie e sui cittadini di Sesto.

Si propone di confermare questa scelta, che comporta una rinuncia rilevante a possibili ulteriori manovre nelle entrate, operando i correttivi non sulla pressione, ma sul gettito, e quindi sulla evasione e sulla elusione, e in termini di equità locale sostenibile, non sulla parte tributaria delle entrate comunale, ma agendo su quelle tariffarie.

B4) La salubrità strutturale del Bilancio sestese è un bene della comunità locale, che questa Amministrazione ha faticosamente conquistata, e che intende tutelare a garanzia del ruolo strategico che essa affida all'Ente Locale.

L'ambizione di essere agenzia generale delle trasformazioni della città, di voler svolgere ruoli strategicamente decisivi nel passaggio in atto di Sesto, dalla fase del post-industriale a quella di Città della Comunicazione, comporta per la mano pubblica avere per ciò che essa deciderà risorse ampie disponibili in periodi medi e medio – lunghi: la tutela degli equilibri fondamentali del bilancio è quindi scelta di fiducia nel ruolo a tendere dell'Amministrazione.

L'obiettivo del rispetto pieno dei programmi della nuova Amministrazione che sarà scelta tra qualche mese dagli elettori, e della necessaria sua libertà di poter vedere realizzati i programmi che si affermeranno nella competizione elettorale, diventa uno dei vincoli di questo documento e dei successivi documenti di bilancio.

B5) Il sostanziale esaurimento degli avanzi tecnici di Amministrazione, obiettivo realizzato nel corso del 2001, e derivante dalle scelte operate con l'insieme delle manovre di bilancio degli anni 2000/01 rappresenta un altro forte elemento di riferimento. Si è, infatti, passati da un consuntivo 1999 che pareggiava a 189 MLD (€ 97.610.353,93) a un bilancio assestato del 2001 che pareggiava a 266 MLD (€ 137.377.535,16) , con un incremento straordinariamente importante del volume delle spese per investimento. Mentre, infatti, in questi anni la spesa corrente passava da 120 MLD (€ 61.974.827,89) a 127 MLD (€ 65.590.026,18), nello stesso periodo il volume di investimento è passato dai 32 MLD (€ 16.526.620,77) del '99 ai 58 MLD (€ 29.954.500,15) del 2000 ai 66 MLD (€ 34.086.155,34) del 2001; il totale degli investimenti dell'ultimo triennio è di 158 MLD (€ 81.600.190,06), e il totale degli investimenti oggi governati direttamente dal Comune assommano a circa 250 MLD (€ 129.114.224,77), e che riguardano ad esempio il depuratore, il forno, le aree a verde.

A queste risorse di per sé ingentissime è utile ricordare che si aggiungono gli investimenti privati di cui il Comune è regista di primo piano; anche a prescindere dalla trasformazione delle aree ex-industriali, basti ricordare per tutte la operazione di cablaggio della città.

C) LE ENTRATE

C1) Trasferimenti

La stima derivante dal punto B2 porta a una valutazione di trasferimenti in aumento di 1,5 MLD (€ 774.685,35).

C2) ICI

Le aliquote e le detrazioni in vigore sono le seguenti:

- abitazione principale e relative pertinenze	5 per mille
- alloggi sfitti da oltre 2 anni	9 per mille
- altri alloggi sfitti	7 per mille
- altri immobili	5,5 per mille
- alloggi locati alle condizioni stabilite dagli accordi sindacali ai sensi della Legge 431/98	5 per mille
- alloggi locati al Comune e da questi ad inquilini	5 per mille

La detrazione per l'abitazione principale è stata elevata per il 2001 a lire 230.000 (€ 118,79) per la generalità dei contribuenti e confermata in lire 500.000 (€ 258,23) (misura massima consentita) per le famiglie a basso reddito o impegnate nella cura di anziani non autosufficienti o disabili nonché affidatarie di minori.

Il beneficio interessa mediamente 2.600 contribuenti per anno d'imposta.

La manovra consente di conseguire un gettito di lire 25.500.000.000 (€ 13.169.650,93).

L'ulteriore già deciso aumento della detrazione per l'abitazione principale a lire 250.000 (€ 129,11) per la generalità dei contribuenti per il Bilancio 2002, comporta una flessione di gettito stimabile in lire 350.000.000 (€ 180.759,91), compensata dai recuperi legati alle operazioni di accertamento già programmate.

La manovra generale sull'ICI prevedeva per il 2001, a bilancio assestato, un gettito complessivo di 28,5 MLD (€ 14.719.021,62), dei quali 25,5 (€ 13.169.650,93) di gettito "ordinario", 1 MLD (€ 516.456,90) dal recupero dell'evasione e 2 MLD (€ 1.032.913,80) di recupero da annualità arretrate.

Ai 25,5 MLD (€ 13.169.650,93) possono essere stimati per quest'anno in aggiunta arretrati per 1 MLD (€ 516.456,90) e proventi dalla lotta all'evasione di 0,5 MLD (€ 258.228,45).

Tutto ciò comporta un calo di gettito complessivo di 1,5 MLD (€ 774.685,35), che deriva dal combinarsi dall'esaurimento delle entrate arretrate, che sono ovviamente un 'una tantum', dal trasferirsi dei proventi dell'evasione in gettito consolidato, e dalle manovre di detrazione.

C3) Tassa Smaltimento Rifiuti

L'articolazione delle tariffe in vigore (invariata dal 1994) consente di conseguire un gettito di lire 14,8 MLD (€ 7.643.562,11) per l'annualità corrente, oltre ad un ulteriore importo pari al 10% a titolo di addizionale ECA.

L'attività di recupero dell'evasione seguita al censimento del territorio consentirà di iscrivere a ruolo ulteriori entrate stimate in lire 450 milioni (€ 232.405,60) per annualità corrente e in lire 915 milioni (€ 472.558,06) per annualità arretrate, a netto di sgravi stimati in non meno di 400 milioni (€ 206.582,76).

A tariffe invariate, i proventi del tributo riferiti alla singola annualità dovrebbero pertanto assestarsi per il 2002 in lire 15,250 MLD (€ 7.875.967,71).

L'entrata a effettiva operatività del forno, con i suoi effetti positivi sui costi di smaltimento, per altro parzialmente compensati dai trend storici di aumento della produzione; la diversa composizione del costo dell'appalto i cui risparmi nei costi industriali sono compensati dal desiderato aumento della qualità del servizio; l'adeguamento delle risorse calcolate in forma di Indennizzo Ambientale per il Comune di Sesto, fanno presumere che i costi complessivi del Servizio siano stimabili in 18 MLD (€ 9.296.224,18). Con questo rapporto, il tasso di copertura del servizio si assesterà nel 2002 all'84%, con un incremento su base annua di otto punti, e ciò consente finalmente di realizzare almeno una tendenzialmente ed emblematica riduzione della pressione sulle categorie economiche che dal Decreto Ronchi (passaggio da tassa a tariffa) trarranno benefici economici, senza rivedere il generale sistema delle tariffe in vigore. Una diminuzione del 3% di queste categorie di utenza comporterà una riduzione del gettito di 180 milioni (€ 92.962,24), compensate dal migliorato complessivo dei fattori economici del ciclo dei rifiuti sestesi.

C4) IRPEF

In coerenza con le scelte di fondo dell'Amministrazione di non aumentare la pressione fiscale sulla Città, si conferma l'addizionale del 0,2 per cento.

Una stima, consigliata anche dall'incertezza normativa e operativa del ministero delle Finanze, che soprattutto riguarda i criteri di riparto tra gli Enti delle somme riscosse e dall'andamento dei risultati nel 2001, consente di prevedere, anche per il 2002, 4 MLD (€ 2.065.827,60) di gettito.

C5) Riesame debiti e crediti

L'esito del riesame generale delle partite in debito e credito che la Ragioneria ha compiuto nel corso del 2001, e i cui effetti sono congrui alle stime effettuate per la stesura del DPEF 2001, non è riproducibile per gli esercizi successivi. Il saldo sopravveniente da un ulteriore riesame sarebbe insignificante.

C6) Oneri di urbanizzazione e avanzo di amministrazione – mutui e indebitamento

L'insieme delle attività urbanistiche legate alle procedure di adozione del nuovo PRG e dei Piani di Intervento sottoponibili a procedure protette, e l'adozione delle nuove Norme Tecniche Attuative e i loro adeguamenti alle nuove normative regionali, consentono una stima degli oneri di urbanizzazione, rivalutati, per il 2002 in circa 14 MLD (€ 7.230.396,59).

Essendo l'avanzo di amministrazione sostanzialmente per il 2002 pari a zero, e il saldo stimabile del ricorso ai mutui in incremento di circa 1 MLD (€ 516.456,90), si porrà per il 2002 la necessità di programmare l'avvio concreto delle procedure di finanziamento delle nuove opere a fronte degli introiti finanziari reali.

C7) Altre partite di canoni, imposte e tasse

Le qualità economiche di queste partite non prevedono modificazioni sostanziali e significative.

D) LE USCITE

Nel corso del 2000 e del 2001 l' incremento delle risorse destinate al miglioramento qualitativo, all'aumento delle quantità e alla diversificazione dei servizi dell'Amministrazione è stato rilevante, attestandosi attorno ai 7 miliardi (€ 3.615.198,29).

Il mantenimento dell'attuale livello complessivo delle prestazioni, e quindi dell'ammontare globale delle spese dedicate alla parte corrente del bilancio del Comune, rappresenta già uno sforzo ingente e un obiettivo di grande significato(e al tempo stesso un vincolo non superabile), perché esso non può essere raggiunto con inesistenti ulteriori risorse incrementali, ma attraverso manovre complesse di miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità di ciascuna e di tutte le prestazioni dell'ente; eventuali incrementi in un campo di attività andranno quindi compensati con corrispettive riduzioni in altri campi, o con risorse ricavate da risparmi nella gestione.

Particolare valore avranno per il raggiungimento di questo obiettivo le sfide professionali cui sono chiamate le risorse umane del Comune, a partire dai Dirigenti e dai Quadri, nell'opera di radicale trasformazione innovativa in corso, dai cui esiti dipenderanno anche gli equilibri tra risorse rese disponibili, livelli delle prestazioni erogate dal Comune e soddisfazione finale del cittadino; le rilevazioni demoscopiche effettuate, che costituiscono parte importante anche del Sistema di Valutazione del personale dell'Ente, rendono fondate le aspettative favorevoli sull'esito di questa sfida.

Per le due voci che determinano la natura strutturale della spesa corrente, e che sono indicatori formali e sostanziali dell'equilibrio e della salubrità del bilancio, il personale e l'ammortamento dei mutui, le indicazioni di indirizzo sono le seguenti.

D1) Ammortamento mutui e spese per il personale

D1a. Personale

Le spese globali stimabili nel 2001 sono di 42,5 MLD (€ 21.949.418,21). Per il 2002 a questo consolidato storico andranno aggiunte le risorse necessarie a coprire le spese derivanti dall'applicazione del CCNL del personale dipendente, per 1,3 MLD (€ 671.393,97), e le spese derivanti dall'assunzione di nuovo personale educativo necessario a garantire l'attuale livello dei servizi degli Asili Nido per il passaggio alle 30 ore voluto dal contratto nazionale di lavoro in vigore.

A ciò bisognerà aggiungere ulteriori risorse per il funzionamento e la gestione del primo dei due nuovi Nidi, la cui apertura avverrà col mese di gennaio 2002,

La stima generale è quindi di un incremento di 2 MLD (€ 1.032.913,80) di spesa solo per queste voci.

Bisognerà posporre quindi all'esito di ulteriori manovre riguardanti la struttura delle entrate e delle spese eventuali ulteriori incrementi di dotazione di personale, che andranno prioritariamente impiegati per la sicurezza della città (Vigilanza Urbana); per l'adeguamento delle risorse professionali dei nostri uffici tecnici, che oltre a governare la straordinaria mole di risorse dirette degli investimenti del Comune, sono chiamati alla sovrintendenza delle operazioni riguardanti il cablaggio della Città, il rifacimento della pubblica illuminazione, il riuso delle aree dimesse per qualche milione di metri quadrati, la trasformazione dei servizi industriali, dall'acqua potabile ai trasporti; per l'aumento delle risorse da impegnare sul terreno decisivo per lo sviluppo delle nuove solidarietà e delle politiche rivolte alle famiglie e alle sofferenze sociali vecchie e nuove.

D1b MUTUI

Le spese per l'ammortamento dei mutui che consentono di far fronte agli impegni programmatici dell'amministrazione, sono stimabili in circa 12 MLD (€ 6.197.482,79), con un aumento limitato a 1 MLD (€ 516.456,90) sul 2001.

D2) Investimenti

L'esito positivo e le esperienze amministrative e gestionali derivate dalla approvazione del piano triennale delle opere, non solo come strumento obbligatorio da approvare parallelamente a quelli del bilancio, e che obbliga ad accompagnare a ciascuna opera, l'indicazione delle sue fonti di finanziamento, i diversi livelli di progettazione tecnica richiesta, una scelta di priorità secondo criteri prestabiliti, ma anche come introduzione di un metodo di lavoro basato sulla programmazione, ci induce a confermare gli indirizzi e la sostanza del metodo di lavoro del 2001 anche per il 2002, rimodulando però la scansione temporale delle opere alla luce del lavoro compiuto nel 2001.

Il completamento dell'insieme delle opere decise, finanziate, progettate, appaltate, in corso di realizzazione, sono ovviamente la scelta prioritaria dell'Amministrazione per l'anno a venire. Un'opportuna rimodulazione della scansione delle loro priorità è doverosa, sia per consentire significativi interventi negli investimenti di finitura e di manutenzione della città, sia per consentire agli uffici tecnici di iniziare una definitiva fuoriuscita dalla logica dell'emergenza e una assunzione piena delle logiche programmatiche opportunamente richieste dalle normative, anche in un rapporto più adeguato alle risorse umane allocate, sia per le sempre più cogenti necessità di non consentire diacronie tra progettazione, sistema degli appalti e loro finanziamento.

QUADRO DI SINTESI ECONOMICA

Per quanto attiene alla spesa per investimenti, nel Piano Triennale sono previsti investimenti di risanamento, manutenzione straordinaria ed estensione del patrimonio comunale delle seguenti entità:

	2002	2003	2004
Totale investimenti	30.500 € 15.751.935,42	23.200 € 11.981.800,06	33.600 € 17.352.951,81
Finanziati con i seguenti mezzi			
<i>Ricorso al credito</i>	4.000 € 2.065.827,60	=	=
<i>Mutui</i>			
<i>Altre entrate straordinarie</i>			
<i>Project financing</i>	9.000 € 4.648.112,09		
Alienazione beni patrimoniali, ecc	17.500 € 9.037.995,73	23.200 € 11.981.800,06	33.600 € 17.352.951,81

Per rispettare il Patto di stabilità, il ricorso al credito per gli investimenti è ipotizzato come segue:

- esercizio 2002	4.000 mil. (€ 2.065.827,60)
- esercizio 2003	=
- esercizio 2004	=

con la conseguente necessità di rivedere il programma di investimento dell'intero triennio.

D3) Economie di gestione

Gli obiettivi di economie gestionali programmate per il 2001 sono state congiuntamente realizzate; essi hanno riguardato la telefonia, esternalizzazione dei trasporti comunali, assicurazioni, la medicina del lavoro.

Nel 2002 altri interventi di razionalizzazione della spesa potranno riguardare i consumi e le bollette energetiche dell'Ente, per le quali è stimabile un risparmio di circa 300 milioni (€ 154.937,07).

D4) SPA, consorzi, aziende.

Il necessario riordino del sistema di relazione, politico, amministrativo, imprenditoriale, economico e finanziario del Comune con le Aziende e i Consorzi, è obiettivo strategico di così ampia portata da essere affrontabile solo nell'arco temporale di una nuova tornata amministrativa, e quindi presumibilmente tema fondamentale dei programmi dell'Amministrazione Comunale che si insedierà nell'anno 2002.

Ciò non toglie che alcuni interventi siano improcrastinabili. Innanzi tutto la definizione degli assetti strategici delle fondamentali partecipate del Comune, chiamate nei prossimi mesi a scadenze della loro vita societaria:

- ASNM nel suo aumento di capitale e nella formazione dei fondi chiusi di investimento; CAP e suo processo di trasformazione in SPA diversificate; inizio della vita della Società per Azioni fondata dai quattro Comuni Nord Milano; trasformazione del Consorzio Forno in SPA.

Altrettanto improcrastinabili sono la definizione dei rapporti di lavoro con le altre realtà aziendali cui il Comune è parte, in primo luogo una rivisitazione delle relazioni di lavoro comune con la nostra Azienda Farmacie.

D5) Miglioramento dei Servizi

Le risorse incrementali già destinate al miglioramento dei servizi nel 2001 hanno provocato fatti rilevanti nella vita dell'Amministrazione.

La realizzazione e l'avvio del concreto funzionamento dei due nuovi Nidi, la nascita del Portale del Cittadino (che finalmente ripone il nostro Comune nel suo storico ruolo di avanguardia tra i Comuni italiani in un settore strategico per l'innovazione della Pubblica Amministrazione), i progressi nel campo della sicurezza della città con il servizio 24 ore su 24 della Vigilanza Urbana e l'entrata a regime della pattuglia notturna dei nostri vigili (in Lombardia insieme solo a Milano, Monza, Como) e la realizzazione del progetto di telesorveglianza; le straordinarie realizzazioni del verde cittadino; l'apertura degli sportelli unici degli uffici di anagrafe; i progressi nella semplificazione amministrativa e la formazione del personale comunale; sono questi obiettivi non solo annunciati ma concretamente realizzati.

Si apre la necessità ora di proseguire in nuovi campi l'opera iniziata, di radicale innovazione e cambiamento della nostra Amministrazione e non di un suo semplice miglioramento e adeguamento, seppure con il vincolo di agire anche in questo campo di attività a risorse sostanzialmente ferme ai livelli del 2001.

I settori fondamentali in cui i processi di riforma radicale saranno portati avanti riguarderanno l'esternalizzazione del Servizio di Manutenzione e Amministrazione delle Case Comunali; l'avvio del trasferimento a Sesto del Servizio di Catasto urbano, oltre che come servizio alla città anche come base nella creazione di un Servizio Informatizzato del Territorio; l'introduzione della firma elettronica come ulteriore strumento della ormai tradizionale lotta del nostro comune contro gli inutili certificati; l'avvio degli sportelli unici del cittadino per i suoi rapporti economici con l'amministrazione (dalle rette alle multe, dall'ICI e dai tributi alle refezioni), che comporterà una revisione generale delle procedure, dell'organizzazione e dei nostri sistemi informatici interni per molti settori, assumendo come asse di riferimento la soddisfazione del nostro cittadino-cliente e non quella del prodotto amministrativo.

D6) Lo stato sociale locale

E' impegno dell'Amministrazione procedere, prima della approvazione del Bilancio 2002, a una complessiva verifica del modo di essere e di operare dell'insieme dell'intervento pubblico locale nel settore dei servizi alla persona.

Un insieme complesso di fattori spinge a iniziare questa rivisitazione.

Il mutamento del ruolo della sanità, così come disegnata dalla Giunta regionale, produce l'effetto di far carico ai Comuni di tutto ciò che precede e segue il momento della ospedalizzazione, rischiando di rompere nei fatti un legame storico tra servizi sanitari e sociali direttamente erogati dal Servizio Sanitario.

Le politiche regionali e provinciali vanno ridisegnando la trama del rapporto interistituzionale, e realizzano un rapporto diretto tra questi livelli istituzionali e il mondo del volontariato e del terzo settore.

Il mutamento in atto della composizione sociale della Città rende necessario un ripensamento della natura e delle modalità concrete di erogazione dei servizi prodotti dal Comune, perché nella trasformazione in atto a Sesto, per la quale si sta operando con successi evidenti, nuovi e vecchi bisogni, tradizioni, culture e religioni, sofferenze e disagi storici e modernissimi rischiano di dar luogo, se non rimeditati, a effetti perversi.

Il compito di questa rivisitazione è di rendere nuovamente compatibili, come seppero fare le forze democratiche e popolari all'inizio del Novecento, dopo la seconda guerra mondiale e poi negli anni '70, le risorse con i bisogni.

Si tratterà quindi di definire le priorità, di verificare l'utilità di dar vita a forme nuove nella gestione dei servizi, di mutarne orari e destinatari, di verificare la natura e il funzionamento delle istituzioni, pubbliche e private, locali e sovracomunali, che in questo settore operano.

IL SINDACO
Filippo Penati

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Bertoli

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Francesca Grandi

LA DELIBERA E' STATA APPROVATA A MAGGIORANZA con i voti favorevoli dei gruppi Ds – RC –PPI –Lista Ulivo – con i voti contrari dei gruppi FI – LN – con l'astensione del gruppo Verdi.